

LO SCARPONE CANAVESANO

Notiziario Mensile della Sezione Canavesana dell'Assoc. Nazionale Alpini - Ivrea

Spedizione in abbonamento postale - 3° gruppo

Anno IV — N. 8 — Agosto 1951

LA SEZIONE CANAVESANA ALL'ESTERO

Viaggio turistico in pullman al Lago di Ginevra e Chamonix

8-9 SETTEMBRE 1951

Itinerario: Ivrea - Aosta - Gran S. Bernardo - Martigny - Montreux - Vevey - Losanna - Puchy - Ginevra - Bonneville - Sallanche - S. Gervais - Chamonix - Alberville - Moutier - Piccolo S. Bernardo - Aosta - Ivrea.

PROGRAMMA - ORARIO

Sabato 8 settembre

- Ore 5,— Partenza in autopullman da Ivrea - Piazza Ottinetti
- » 6,30 Aosta
 - » 8,— Gran S. Bernardo - Operazioni di dogana - visita all'Ospizio.
 - » 9,— Partenza dal Gran S. Bernardo.
 - » 11,— Martigny.
 - » 11,30 Montreux - colazione al sacco sulle rive del lago.
 - » 14,— Losanna - visita alla città.
 - » 18,— Ginevra - cena in ristorante - pernottamento.

Domenica 9 settembre

- In mattinata visita alla città.
- Ore 10,30 Partenza da Ginevra.
- » 12,— Arrivo a Chamonix - colazione in ristorante.
 - » 14,— Partenza da Chamonix.
 - » 16,— Alberville.
 - » 17,— Moutier.
 - » 19,— Piccolo S. Bernardo.
 - » 21,— Aosta.
 - » 22,30 Ivrea.

QUOTE

Solo viaggio in autopullman	L. 2.800
Viaggio in autopullman e pernottamento a Ginevra	L. 3.600
Viaggio in autopullman, due pasti in ristorante, pernottamento a Ginevra	L. 5.200

Passaporto turistico collettivo a cura della Sezione

In previsione della ritardata pubblicazione di questo numero de «Lo Scarpone», sono stati diramati a tutti i gruppi manifestini-avviso per informare i Soci dell'iniziativa e porli in grado di prenotarsi tempestivamente. Della gita hanno pure dato notizia i giornali locali.

Tralasciamo pertanto di trascrivere le norme per le prenotazioni che del resto sono state coperte in brevissimo tempo.

Avvertenze

Gli iscritti al viaggio sono avvisati che la partenza da Ivrea avverrà alla ore 5 (e non alle 6) essendosi ravvisata la necessità di anticiparla di un'ora su quella comunicata loro all'atto dell'iscrizione.

La Direzione si riserva di apportare al programma le variazioni che potranno rendersi necessarie, sia rispetto al percorso, sia rispetto all'orario.

Per gli alloggi la Direzione ha provveduto alla prenotazione in alberghi di categoria media. All'arrivo a Ginevra ogni partecipante riceverà l'indirizzo e sarà avviato all'albergo presso il quale sarà fissata la propria camera.

Consigli utili

Non dimenticare di preparare la colazione al sacco per il giorno 8 a mezzogiorno e aggiungervi la riserva di una merendina per il giorno 9, in previsione di qualche ritardo nell'arrivo ad Ivrea.

Munirsi di qualche indumento pesante, tenendo conto che il viaggio si svolge in parte in montagna e che

a settembre sui colli del Piccolo e Gran S. Bernardo (dove si fa necessariamente tappa per le operazioni di dogana) l'aria è frizzante e, dato l'andamento di questa stagione bizzarra, potrebbe essere addirittura gelida.

Provvedersi di vino (chi non può farne a meno) e rinunciare a berne in Svizzera se non si vuol constatare che da noi è quasi... per niente. Sostituire, pasteggiando, la birra al vino.

Chi ne ha di casa propria farà bene a portarsi anche la frutta, se vorrà mangiarla di proprio gusto.

Per il pranzo al sacco del giorno 8 si cercherà una località sulle rive del Lago di Ginevra ove chi lo desidera possa consumare la colazione calda in ristorante.

Ricordiamo che il buon esito del viaggio dipende in gran parte dalla comune puntualità ed armonia.

La inaugurazione del monumento all'Artigliere da Montagna

A Torino nella vecchia e gloriosa caserma del 1° Regg. di Artiglieria da Montagna esisteva un monumento agli Artiglieri del Reggimento, caduti in guerra.

La furia devastatrice dell'ultimo conflitto lo ha distrutto.

Per iniziativa del Col. Carlo Rossi, ultimo Comandante del 1°, è sorto ora un Comitato per la costruzione di un monumento a fianco del maschio della Cittadella in Torino.

L'opera è in pietra verde di Cesana, sormontata da un'aquila di oltre 2 metri d'apertura d'ali che sostiene negli artigli la bocca da fuoco da 75/13, e venne progettata dal prof. ing. G. Rigotti; la fusione dell'aquila è opera dello scultore A. Bai.

Il monumento sarà inaugurato il 16 settembre p. v. e la Sezione Canavesana organizzerà un pullman per l'occasione. Tutti i montagnini del 1° dovranno essere presenti.

Naturalmente il monumento costa, ed è bello che tutti contribuiscano a ricordare i loro compagni caduti in guerra. Le offerte si ricevono a Torino presso il Comitato per il Monumento in via Pastrengo 28 e ad Ivrea presso il Col. T. Turina e l'avv. Petitti; a Castellamonte presso il sig. Andreo; a Strambino e Romano presso il sig. Spiller.

Montagnini del 1°, questa è l'occasione per dimostrare il nostro amore per gli amici Caduti, l'attaccamento al nostro vecchio Reggimento e alla nostra bella specialità, l'orgoglio di appartenere alla grande famiglia alpina. Preparate il borsellino ed il cappello alpino e arrivederci a Torino il 16 settembre.

La Sezione concorrerà alla spesa di viaggio in Pullman, Ivrea-Torino e ritorno, nella misura di L. 250 per ogni socio che interverrà all'adunata del 16 settembre a Torino per l'inaugurazione del monumento.

Per avere diritto al contributo occorre prenotarsi presso la Sede, Caffè Gribaudo via Palestro 20 Ivrea, entro venerdì 14 settembre, versando la differenza dell'importo del viaggio, in L. 300.

Informazioni presso la Sede stessa.

« Aggredire la Montagna »

E' il titolo di un interessante articolo di Don Sturzo comparso tempo addietro su « La Stampa ». L'Autore vi tratta della sistemazione dei bacini montani; in relazione a quanto è stato fatto e soprattutto a quanto non è stato fatto per una errata impostazione del problema, gli intralci burocratici, le interferenze di dicasteri, la scarsità dei fondi, il frazionamento dei lavori, i criteri di assegnazione, ecc. E', insomma, una serrata critica all'opera del Governo nel campo del rimboschimento e un invito a cambiare indirizzo e ad impostare il problema su un piano nazionale, con chiara visione della sua importanza in rapporto all'economia nazionale, strettamente legata, nel campo dell'agricoltura e dell'industria, alla sistemazione dei bacini montani.

E' una voce delle più autorevoli che si unisce alla nostra dell'A.N.A., a ribadire anzi la nostra tesi della necessità di una politica della Montagna, impostata su basi realistiche e attuata con criteri organici ed unitari. Le osservazioni che l'illustre statista

Avviso importante per i Partecipanti al Viaggio Turistico

La Direzione avverte gli interessati che, qualora per le difficoltà inerenti alle pratiche burocratiche non fosse possibile ottenere il passaporto turistico e le necessarie licenze per la data stabilita dell'8 e 9 settembre, il viaggio verrà rimandato a sabato 15 e domenica 16 settembre. A coloro che, in conseguenza del rinvio dovessero rinunciare a parteciparvi sarà rimborsata l'intera somma versata all'atto della prenotazione.

I partecipanti al viaggio sono assicurati contro gli infortuni dalla ditta fornitrice degli automezzi.

La Sezione declina ogni responsabilità propria e dei soci incaricati dell'organizzazione e direzione del viaggio per qualsiasi infortunio o incidente che possa succedere sia alle persone come per i bagagli.

fa a proposito della sistemazione dei bacini montani possono estendersi a tutti gli altri problemi della montagna, ove si riscontrano le stesse carenze, gli stessi intralci ed inceppamenti, la stessa incongruenza di provvedimenti caso per caso. E' la conseguenza inevitabile della mancanza di una legislazione organica sulla Montagna, invocata dalla nostra Associazione, che provveda non solo alle piante ma anche agli uomini, non solo al rimboschimento ma anche al popolamento delle nostre valli, ciò che può avvenire solo creando, a chi non ha ancora disertato, condizioni di vita, non diciamo confortevoli, ma sopportabili.

Trofeo Silvano Buffa

Riceviamo dalla Sezione A.N.A. di Trieste:

« Come già annunciato, il 2 settembre a Limone Piemonte si svolgerà la terza edizione del Trofeo Silvano Buffa, gara nazionale di marcia e tiro in montagna.

Gli alpini di Trieste, che organizzano la gara, si permettono fare appello alla solidarietà di tutte le sezioni e dei gruppi per avere un aiuto che dimostri ancora che le nostre terre istriane sacrificate e Trieste insidiata, non sono lontane dal sentimento degli italiani, quasi lasciate sole a subire il peso della guerra perduta.

Agli alpini piemontesi e liguri in particolare rivolgono il più caldo fervido invito: tutti a Limone Piemonte, per fare sentire agli alpini in armi delle nuove generazioni il costante affetto del Paese ».

La Sezione ha concorso con un modesto contributo alla organizzazione della manifestazione e sarà presente a Limone con una rappresentanza.

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA

Coccarello Mario

Via Palestro, 22
Piazza Ottinetti
- IVREA -

→ Esclusivista per Ivrea e dintorni dell'Orologio Svizzero "ARSA" ←

SCONTI SPECIALI PER GLI ALPINI

ISTITUTO TECNICO "A. BOLLO",
PER RAGIONIERI E GEOMETRI

LEGALMENTE RICONOSCIUTO

IVREA - Via San Giovanni Bosco - Telefono n. 8170

Le "penne nere", in congedo di Pavignano

E' vero che Pavignano è nel Biellese e non nel Canavese e che quindi potrebbe parere fuori luogo il parlarne sullo « Scarpone Canavesano », ma è altresì vero che per gli alpini i confini regionali non costituiscono un limite di divisione ma, al contrario, una ragione di benefico contatto perchè noi alpini ci sentiamo fratelli anche se le montagne apparentemente ci dividono, ci sentiamo fratelli dall'Istria alla Liguria, del Brennero all'Etna e sappiamo e sentiamo profondamente che in questo sentimento di fraternità è riposta la nostra forza e che da esso dipende in gran parte il ristabilirsi di quella concordia fra gli italiani che è indispensabile al nostro avvenire sia di popolo che di nazione.

Ecco perchè chiedo oggi ospitalità allo « Scarpone Canavesano » per queste poche ed affrettate righe, che vogliono ricordare e segnalare alle nuovamente e sempre più ritte « penne nere » di ieri e di oggi, non solo Canavesane e Biellesi, ma di ogni nostra regione, il risorto Gruppo degli Alpini in congedo di Pavignano che il 29 luglio u. s. con schietto spirito scarpone ha festeggiato la sua ricostituzione ed il suo ritorno a nuova e già fiorente vita.

E mi è gradita l'occasione per porgere intanto l'espressione del mio vivo grazie al mio ottimo ex artigliero alpino e solerte capo gruppo dell'A. N. A. di Pavignano, signor Sassone Serafino, il quale, pur avendo la sudata e quindi meritata fortuna di viaggiare su una ricca e per me troppo comoda FIAT 1400, (io sono nato a... piedi... e andrò sempre a... piedi... fino a che il buon Dio me lo concederà...) non ha dimenticato nè rinnegato il sano spirito alpino e non ha perduto la robusta e pur agile complessione fisica del saldo artigliero da montagna e che, venutomi a prelevare ad Ivrea per portarmi a Pavignano per quest'occasione sulle sue veloci 4 ruote, (...eppure eran bei tempi anche quelli del nostro fedele e generoso mulo!... i tempi ormai lontani della... povera coda di quel nostro sempre paziente mulol...) mi ha permesso di fare un salutare tuffo nel passato col darmi mezzo di vivere una simpaticissima giornata in mezzo ai vecchi ed ai giovani alpini di Pavignano che han preso parte alla celebrazione della ricostituzione del loro gruppo A. N. A.

E bene, molto bene essi hanno fatto, com'è sana consuetudine dell'A. N. A., ad iniziare questa loro celebrazione con una Messa di suffragio per le « Penne mozze », per i loro ed i nostri Morti, e di portare poi, benedetto dal Dio dei vivi e dei morti, quale segno floreale e quale simbolo del nostro devoto ricordo, una corona di lauro al monumento che ricorda i loro Caduti di tutte le guerre e di tutte le idee, Caduti tutti ugualmente cari perchè nel supremo olocausto la loro vita sono tutti uguali di fron-

te alla Patria e di fronte al solenne mistero della morte che tutti eguaglia.

L'ora solenne ed ora spigliata musica della briosa fanfara alpina che, attraverso al paese, ci accompagnò prima alla Messa, poi al Monumento ai Caduti e di là all'ottimo ristorante della Cooperativa per consumarvi un allegro e ricco rancio, aveva su tutti gli astanti e sugli abitanti del luogo in particolare, tutti in raccolta meraviglia, un effetto nostalgico, un effetto quasi fisico, come un caldo brivido, perchè in esso essi riscoprivano gli alpini, i loro alpini, come se questi ritornassero ora soltanto, dopo una lunga assenza, dopo la lunga e travagliata assenza di questi ultimi travagliatissimi anni.

Essi erano ritornati finalmente! Ed erano tornati numerosi: erano ben 87 gli alpini che presero d'assalto la lunga ed infiorata tavola imbandita per festeggiare il loro ritorno ed alla quale io ebbi la simpatica ventura di ricevere, ancora una volta, il rancio offertomi dai miei cari ex artiglieri alpini e dal loro capo gruppo signor Sassone, al quale va indubbiamente in gran parte, oltre che ai suoi bravi collaboratori, il merito di aver saputo riorganizzare così brillantemente il Gruppo degli Alpini in congedo di Pavignano.

E' pur vero che noi alpini ci vogliamo bene e che ci vogliamo bene sempre! E lo han saputo dire con molta proprietà, al termine del pranzo, il capo gruppo sig. Sassone, il suo solerte segretario di gruppo (di cui mi spiace non ricordare il nome), il simpatico Parroco di Pavignano, alpino di adozione ed alpino nello spirito, l'infaticabile Presidente dell'A. N. A. di Biella, l'amico cav. Balocco che, fedele al motto degli artiglieri, si trova « sempre ed ovunque » si trovino penne nere a sudare, a cantare

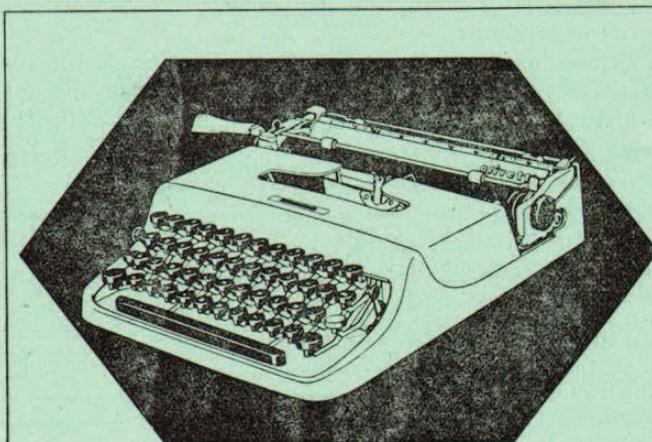
ed a bere..., quel simpatico ed ancor arzillo alpino ottuagenario che con animo e spirito ancor ottocenteschi, seppe farci rivivere una fugace e nostalgica parentesi di vita del secolo scorso, ed al quale, come agli altri che han parlato, chiedo scusa se non so ricordarmi e citarne qui i nomi come la loro fervida passione alpina meriterebbe.

Fra i « veci » che, numerosi e ancora vegeti, presero parte alla lieta celebrazione assieme ai molti giovani (fra i quali, anche se non proprio del tutto giovani, il mio bravo ex artigliero alpino d'Abissinia sig. Porcellotti e l'altro mio a. a. Ramella Paia, al quale le abissine non piacevano... ragione per cui lascio che andassimo io e Porcellotti a conoscerle...) fra i veci, dicevo, posso ricordare solo i nomi del sergente Gamba (« barba » il quale fra vari brindisi inserì una sua simpatica poesia dialettale piemontese sugli alpini) e con esso quello del caporal maggiore Aglietta Giuseppe, nomi che mi annotai su loro invito perchè, sapendo che ero di Ivrea, mi incaricarono di ricordarli al signor Col. Dalmaso e di portargli il loro sempre devoto saluto e ricordo di suoi ex alpini, il primo negli anni 917 - 918 ed il secondo nei lontanissimi anni 901-902.

E questo ricollegarsi di oggi alla vita alpina di 50 anni fa ci dice di per sé come sia socialmente sana ed umanamente bella la vita della nostra invidiata Associazione degli Alpini in congedo nella quale vige essenzialmente una sola gerarchia: la gerarchia di una affettuosa fraternità, la gerarchia delle memorie, la gerarchia dei sentimenti.

Ivrea, ferragosto 1951

T. C. Tommaso Turina



Il suo posto
è nella vita quotidiana
in famiglia
in viaggio
Necessaria
al professionista
allo studente
alla signora
al commerciante
Universale
come il telefono
la radio
l'orologio

Olivetti Lettera 22

«una macchina per scrivere nelle nostre case»

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

Norme esecutive per l'applicazione del Decreto Legislativo 22 aprile 1948 n. 1054, relative al riconoscimento della qualifica di volontario della seconda guerra mondiale

In esecuzione del Decreto Legislativo 21-4-1948 n. 1054 con cui la concessione della medaglia di benemerenza per i volontari di guerra, istituita durante la seconda mondiale (10 giugno 1940 - 8 maggio 1945) parteciparono volontariamente alla guerra, questo Ministero dispone quanto segue:

1.) Le domande - in carta da bollo - per la concessione della medaglia di cui trattasi - compilate e presentate dagli interessati, entro il termine perentorio del 30 giugno 1952, agli Enti in cui essi sono in forza agli effetti matricolari - dovranno essere inoltrate dai Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, dai Comiliter e dal Comando Corpo Italiano Sicurezza della Somalia a questo Ministero (Direz. Gen. Pers. Ufficiali - Uff. Ricompense).

Quelle relative a militari che si trovino nelle condizioni di cui allo art. 4 del sopracitato Decreto Legislativo saranno tenute in sospeso.

2.) I suddetti Comandi, su ciascuna domanda dovranno:

- precisare per quale titolo, di quelli elencati nell'art. 2 del citato D. L., la concessione si ritiene dovuta;

- indicare presso quale reparto od unità operante e relativi periodi il richiedente ha partecipato ad operazioni di guerra nonché le decorazioni o distinzioni onorifiche ottenute.

3.) Tutte le pratiche dovranno essere corredate della copia dello stato di servizio o del foglio matricolare dell'interessato al corrente di tutte le variazioni e di ogni altro documento necessario per stabilire che il militare sia effettivamente venuto a trovarsi nelle condizioni richieste (copia degli accertamenti sanitari per coloro che si trovino nelle condizioni di cui alle lettere a) b) c) dell'art. 2 e copia dell'atto di morte o verbale di irreperibilità per coloro che si trovino in quelle di cui all'art. 3 del sopracitato D. L.).

4.) Il Ministero, esaminate le domande, procederà per quelle riconosciute regolari alle relative concessioni e farà terere agli interessati, i relativi brevetti di concessione. A mezzo degli stessi Enti, per le domande non accolte, comunicherà agli interessati la negata concessione.

5.) Il giudizio del Ministero è definitivo ed insindacabile.

Se volete che « Lo Scarpone Canavesano » riesca interessante e simpatico, collaborate. Se volete che viva e prosperi, non lesinategli le vostre offerte.

6.) La variazione matricolare da appor- tare sui documenti sarà la seguente: « Decorato della madaglia di benemerenza per i volontari della 2ª guerra mondiale in virtù del D. L. 21-4-1948 n. 1054 (n. di concessione in data) ».

7.) Nulla di variato per quanto concerne la concessione della medaglia di benemerenza per volontari di guerra al personale militare e civile che si sia trasferito, dopo l'8 settembre 1943, dai territori controllati dai tedeschi a quelli liberati per porsi agli ordini del Governo Nazionale, di cui al R. D. L. 27-1-1944 n. 54.

Il Ministro della Difesa
f.to Pacciardi

Artiglieri Alpini!

Intervenite tutti, Domenica 16 Settembre, all'inaugurazione del Monumento celebrativo del vostro Corpo e dei vostri Caduti!

PATRONESSE

Le iscrizioni sono state aperte dalla Signora Jallà, consorte del nostro Presidente, del quale divide lo spirito e la passione alpina. Era giusto che le toccasse la tessera n. 1. La figlia, dottoressa Ada, s'è iscritta anche lei fra le prime.

Condoglianze

Porgiamo al socio Cassina Pierino e famiglia le più vive condoglianze per la morte della Suocera.

Ai Soci artiglieri alpini Garda Giovanni e Alietto Domenico e famiglie, del Gruppo di Quincinetto, porgiamo le condoglianze sentite dello « Scarpone » per la morte della Signora ENRIETTI FEDE rispettiva madre e suocera.

Gli Alpini Triestini in Valle d'Aosta

In occasione della prossima disputa del Trofeo Boffa, che avrà luogo domenica prossima a Limone Piemonte a cura appunto della Sezione di Trieste, un gruppo di Dirigenti e Alpini di detta Sezione ha anticipato l'arrivo per trascorrere qualche giorno in Valle d'Ayas, ospiti della Sezione di Torino.

Sono transitati da Ivrea domenica 26 agosto col diretto delle 11, e una rappresentanza della Sezione si è recata ad incontrarli alla Stazione.

Il Vice Sindaco, avv. Anselmo, nostro Socio, ha recato agli amici Triestini il saluto della Città di Ivrea e degli Alpini della Sezione Canavesana, formulando i più fervidi voti per i destini della loro Città, cara a tutti gli Italiani.

Frattanto la Banda di Parella, casualmente presente alla stazione, improvvisava agli amici di Trieste il saluto di un inno alpino, mentre il socio Ragheto serviva il vermut offerto dalla Sezione.

Un incontro di pochi minuti, ma denso di significato perchè tutto improntato a schietto sentimento di solidarietà alpina.

Con la **BORLETTI**
punti perfetti

ALPINI preferitela
per le vostre donne

CONTE REMO - IVREA
VIA PALESTRO N. 20

PANETTONE STROBBIA
I V R E A
IL MIGLIORE! - IL PIÙ APPREZZATO!



Società Anonima Macinazione

♦ MONTALTO DORA ♦